

# Desiderio di paternità

Loredana Cena (\*)

In letteratura ritroviamo pochi studi relativi al desiderio di generare e al desiderio di paternità .

( *Delaisi De Parceval,1982; Smorti,1980; Badolato,1993; Ambrosini,Bormida,1995; Baldoni, 2005*).

L'evolversi del progetto generativo e genitoriale nella mente del padre, il “ sentimento paterno è un processo complesso che impegna nell'uomo movimenti affettivi profondi, la cui elaborazione può essere lunga e difficoltosa. Le vicissitudini relative alla mascolinità nel padre vengono riattivate: la sua posizione di uomo nei confronti del proprio padre, nei confronti dell'immagine materna, nei confronti della compagna. Questa riattivazione può suscitare momenti di fragilità psicologica.

La paternità si strutturerebbe, secondo *Muldorf (1973)*, in paternità biologica, quella relativa all'atto del concepimento, paternità psicologica, quella relativa agli “effetti” della funzione paterna nello sviluppo di un soggetto, l'allevare un figlio, paternità simbolica, relativa alla funzione dell'uomo nella società e la cui conseguenza fondamentale è iscritta nel nome del padre ( l'uomo che dà il proprio nome al figlio).

Una donna può generare attraverso l'intervento di un uomo, ma l'uomo solo per questo non è padre, è soltanto genitore: perché diventi padre, occorre che la sua funzione sia inserita nelle strutture sociali e culturali e che lui stesso le elabori attraverso un processo psicologico intrapsichico e interpersonale. Come per la donna madri non si nasce, si diventa così padri attraverso un processo di *maturazione psico-affettiva*: un uomo non è mai padre in potenza, il rapporto sessuale è per lui attuazione di un desiderio, mentre l'aspirazione (eventuale) alla paternità è fenomeno secondario.

Un uomo non diventa padre il giorno in cui la moglie partorisce, può esserlo “*psicologicamente*” anche prima o accedere alla paternità in seguito.

Sentirsi padre significa assolvere una triplice esigenza relativa allo status dell'uomo in una determinata società: amare la propria donna, amare il proprio figlio, assumere il proprio ruolo socio-professionale. E' sentirsi in grado di assumere le basi necessarie di quella sicurezza che la donna e il bambino si attendono dall'uomo che è insieme compagno e padre.(...)



(\*) *Brani estratti da Psicologia clinica perinatale per le professioni sanitarie e psicosociali- Vol.1*  
A cura di *Antonio Imbasciati, Loredana Cena, FrancoAngeli Editore,*